Anno VII. - N. 327 — Udine - Sabato 8 Marzo 1902 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: » » 6.00 » » 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione, ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL FRIULI A FELICE CAVALLOTTI

Il nostro saluto

Il Friuli domani consacrerà in Udine un monumento eretto con l'obolo d'ogni classe sociale alla civile grandezza di **Felice Cavallotti.**

Di Lui dirà l'oratore chiamato ad illustrarne anche una volta la vita, di Lui disse son pochi di un valoroso amico nostro ed a Lui uscirà consacrato il **Numero Unico** di domani.

Noi porgiamo intanto il saluto della democrazia udinese agli ospiti che qui accorreranno e cui questa città offrirà lo spettacolo di una solennità compiuta con la serietà che è nell'indole friulana e con la sincerità di una fede provata.

Nulla turbi oggi la serenità, che spira negli animi e la testimonianza di affetto che il Friuli nostro rende alla Sua memoria.

Ancora, pur troppo, non sono sopite intorno al Grande italiano le ire di parte, ancora vi sono uomini che si ostinano a non comprendere la santità delle missione da Lui intrapresa e che Egli lasciò in retaggio alla democrazia. Ma che perciò? Le opinioni per quanto errate abbiano il nostro rispetto, purchè sincere. La democrazia non esige neanche per i suoi Grandi tributi di lode non dati con spontaneità di sentimento, paga che un uguale senso di rispetto corrisponda da parte dei meno.

Ma neanche studiate intemperanze varranno a turbare la soddisfazione della festa solenne, che consacra al culto dei figli l'Uomo e la fede che egli rappresentò.

Il Comitato ed il suo infaticabile presidente ed iniziatore primo dell'erezione del monumento, Plinio Zuliani, hanno tutto ottimamente predisposto. La riapertura della Camera che ha luogo proprio lunedì e che è preceduta dalle riunioni particolari di tutti i gruppi parlamentari per l'imminente e decisiva battaglia se ci toglierà il concorso personale di parecchi uomini politici che sarebbero accorsi ed erano attesi, ha procurato al Comitato un gran numero di adesioni; giungeranno poi rappresentanze da tutte le città del Veneto.

Abbasso il duello!

Di fronte al luttuosissimo caso che ha commosso l'Italia, diciamo che è tempo di fare un passo decisivo; di abbattere l'imposizione di una menzogna convenzionale, che torna a disdoro di una intera classe di uomini e del paese.

L'Italia che ha dato forma di legge alla grande idea di Cesare Beccaria, non può, non deve più a lungo tollerare il duello.

Se tale voto sarà realizzato, l'ombra di Felice Cavallotti sarà degnamente placata, poichè la sua morte non sarà stata invano.

Ernesto Teodoro Moneta

6 Marzo 1898

Ricorse in questo giorno oggi il quarto anniversario dell' uccisione di Felice Cavallotti, e chi ha senso di gentilezza e d'amore per le virtù onde s'onora la patria, ripenserà certamente al baldo e irrequieto cavaliere garibaldino, che passò nella vita combattendo, che non conobbe vecchiezza nè sconforto e fu più grande del suo tempo.

Fu veramente meravigliosa la varietà di attitudini assunte da quell'uomo instancabile, che mentre accennava d'inseguire in una parziale contesa, in un personale combattimento, i piccoli malfattori della politica, riusciva invece a scoprire e a illustrare improvvisamente il dissidio tra i costumi del governo e la pubblica moralità.

L'opera sua era giudicata affannosa e vana! e giovava a quelli stessi che facevano mostra di disconoscerla.

Il democratico insorto contro Francesco Crispi, dittatore arbitrario e inonesto poneva all'Italia un quesito: O nella legge, con l'evoluzione, per la prosperità comune; o contro la legge, fuor dell'evoluzione normale, per l'avventura dell'imperialismo.

Egli disparve quando stavano per prorompere gli orrori del maggio indimenticabile.

Gloria sempre a Cavallotti!

Egli saliva, grandeggiava, chiamato dalla gloria a più eccelse vittorie. Ma presso il culmine, nel pomeriggio luminoso della sua giornata mortale, un ferro omicida repentinamente, brutalmente lo precipitava nell'ombra paurosa della notte eterna.

Dunque il destino è cieco, il fato briaco, la sorte bestiale, il potere divino dormiente?

Dunque il genio, la virtù, il valore, la fede, l'entusiasmo del bene, il culto del vero a nulla giovano, a nulla valgono? Non a salvare da una sventura orribile, inaudita, non a difendere da una violenza insensata, feroce, brutale?

Dunque non è che un cattivo, un penoso sogno la vita? Dunque sono i buoni, i migliori, i più cari tra gli uomini che la fatalità deve colpire? Maledetto il destino.... maledetta la vita!

No! Ho torto!

Oh Felice, oh Felice, poichè tu eri tanto amato, poichè tanta pietà ti si è svegliata intorno, non dobbiamo, no, maledire, non dobbiamo, no, disperare della vita.

6 Marzo e 10 Marzo

A distanza di brevi giorni stanno segnati nel calendario gli anniversarii della morte di due sommi: di Giuseppe Mazzini e di Felice Cavallotti.

Questi due uomi stanno bene assieme. Tutti e due pari ed onesti hanno operato gagliardamente, hanno molto amato e molto sofferto per dare agli Italiani una patria felice, per fare del nostro paese una terra di liberi.

Se è vero che nelle sfere invisibili le anime dei grandi trapassati si incontrano, in questi giorni in cui rievochiamo nel lutto la loro memoria, le due grandissime anime di Giuseppe Mazzini e di Felice Cavallotti, strette in fraterno amplesso, guardano all'Italia, e sperano.

LE ONORANZE

Il manifesto del Comitato esecutivo

Il Comitato esecutivo per il monumento a Felice Cavallotti, ha pubblicato il seguente manifesto:

Friulani!

Domenica 9 marzo, la democrazia friulana scioglierà il suo voto inaugurando in Udine a

Felice Cavallotti

l'affettuoso ricordo che sorge per volere e contributo di popolo.

Noi invitiamo alla solenne cerimonia quanti hanno sacra la memoria dei prodi, quanti in **Felice Cavallotti** ammirano la fede nei destini della patria e dell'umanità, fede che Egli predicò con fervida parola d'oratore, trasfuse in geniali concezioni, praticò in atti di pietà e di giustizia.

Voi tutti, memori del sussulto di angoscia che scosse la penisola all'improvviso annunzio della sua morte, tornando da questa manifestazione — nuova prova che tra noi non langue la religione dei grandi esempi — riporterete ferma nei cuori la convinzione che **Cavallotti** non è morto.

Friulani!

Onorate il nome del Grande che, per opera vostra, Udine affida alla perennità del bronzo.

Udine, 6 marzo 1902.

Il Presidente
Plinio Zuliani

Il Segretario - Cassiere
Luigi Pignat

Bastianutti Angelo — Barbini Luigi — Braidotti cav. Luigi — Broili Francesco — Comencini prof. Francesco — De Paoli prof. Luigi — Dell'Osto Pietro — Feruglio Angelo — Gretti Luigi — Gabini Pietro — Mercatali prof. Enrico — Piccini Silvio — Pividori Andrea — Traui rag. Arturo — Vendruscolo Demetrio — Zavagna Vittorio, *membri.*

Società friulana reduci e veterani

I soci sono invitati a riunirsi domani 9 corrente alle ore 10 ant. sotto la Loggia Municipale per procedere in corteo accompagnando la bandiera del sodalizio nel Giardino Comunale ed assistere alla solenne inaugurazione del busto di FELICE CAVALLOTTI valoroso commilitone nelle battaglie nazionali e strenuo campione della libertà.

La Presidenza

Il "Numero unico,,

Diamo il sommario dello splendido numero unico che sarà pubblicato in occasione dell'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti. Eccolo:

Per il busto a F. Cavallotti, R. Pitteri — Il 6 Marzo 1898, E. Pinotti — Cavallotti oratore, G. Ruffoni — L'ultimo romantico della politica e dell'arte, F. Momigliano — Il flagellatore, L. D. Galeazzi — A Felice Cavallotti, E. Girardini — In memoria di F. Cavallotti, F. Luzzatto — Brano di lettera, U. Caratti — Per il lenzuolo, G. Pisenti — Dove passò purificò, V. Manzini — Cavallotti e i maestri, E. Fornasotti — L'ultima colazione, G. Girardini — Un po' di cronaca, E. Nardini.

Il frontispizio, disegno artistico dell'egregio Silvio Buiani, litografato bellamente dai fratelli Sfilligoi, rappresenta alla base l'angolo del nostro palazzo municipale, dalla parte della statua che rappresenta la Patria del Friuli, e innalza con fiorami portando il ritratto dell'illustre poeta e cittadino e la scritta: « Felice Cavallotti - Udine 9 marzo 1902 ».

È stampato nitidamente e correttamente, su carta di lusso, dalla Tipografia Cooperativa che merita pure una lode.

Fra gli scritti, tutti pregevoli, notiamo il sonetto di Riccardo Pitteri, l'illustre poeta triestino; lo scritto « L'ultimo romantico della politica e dell'arte » di Felice Momigliano; le brevi e sintetiche parole di L. D. Galeazzi; l'ode, bellissima di Emilio Girardini, « L'ultima colazione » dell'onor. Girardini, ed altri altri scritti che suscitano, fanno pensare e commuovono.

Noi crediamo che, fra questo genere di pubblicazioni il numero unico per Cavallotti sia riuscito degno del tutto e della circostanza solenne e dell'uomo la cui memoria si vuole onorare.

Anche il prezzo mite (soli 10 centesimi) invoglierà a farne acquisto.

Gli ultimi lavori — Le adesioni

Oggi, il giardino Ricasoli è chiuso per completare i lavori intorno il monumento.

È stato annunciato l'intervento per domani di parecchi deputati: l'on. Girardini, Caratti, Riccardo Luzzatto, Tecchio, Manzato, Fradeletto; l'intervento e l'adesione di molte Società e l'adesione di tutti i deputati dell'Estrema Sinistra.

Ecco altre adesioni:

Giunta Municipale di Udine — Società di M. S. fra barbieri — Società operaia di Spilimbergo — Società udinese di ginnastica e scherma — Società dei reduci di Udine, la quale pubblicò un caloroso appello ai soci — Superstiti di Oroppo — Superstiti dei moti del 1864 — Emigrazione — Veterani 48-49 — Congregazione di carità di Udine — Società corale Maz-

nucato — Associazione magistrale friulana — Cooperativa costruzioni fra muratori ed affini di Udine — Società Dante Alighieri Comitato di Udine — Società di Mutuo soccorso di Gemona.

Segretariato dell'emigrazione — Circolo Socialista di Goricizza — Società operaia di Codroipo — Consorzio filarmonico di Udine — Società operaia di S. Giorgio di Nogaro — Id. di Buttrio — Id. di Cividale — Sindaco di Tolmezzo — Società di mutuo soccorso fra calzolai di Udine — Id. cappellai — Circolo socialista di Pordenone — Id. di Udine — Gruppo socialista di Basaldella — Cooperativa operaia di consumo di Udine — Circolo di studi sociali di Maiano — Lega XX settembre di Udine — Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi di Udine.

Dott. Alfonso Morgante di Tarcento ed avv. Enea Ellero di Pordenone dei Mille — dott. Stefano Bortolotti di Palmanova — Deputato Carlo del Balzo — avv. Cesare Sarfatti di Venezia — avv. Carlo Policreti consigliere provinciale di Aviano — dott. Geminiano Cucavaz consigliere provinciale di S. Pietro al Natisone — deputati Clemente Caldesi, Luigi de Andreis e Zabeo — Unione democratica di Venezia — prof. Turri di Padova — Sindaco di Padova..... ed altre ancora.

Programma della festa

Ore 6 e mezza — Sveglia con spari di bombe dal piazzale del Castello.

Ore 7 e mezza — La banda di Feletto Umberto percorrerà le vie della città, suonando inni patriottici.

Ore 10 — Ricevimento delle Rappresentanze ed Autorità al Municipio, dove sarà offerto un vermouth d'onore.

Ore 11 — Partenza del corteo dalla Loggia Municipale, percorrendo via della Posta, via Felice Cavallotti, Giardino Ricasoli.

Ore 11 e mezza — Inaugurazione e consegna del monumento.

Ore 12 — Riformatosi, il corteo, per piazza Patriarcato, via Manin, Cavour e Paolo Canciani, piazza XX Settembre e via dei Teatri, entrerà al Minerva per la commemorazione che di Felice Cavallotti terrà l'ex deputato Enrico Villanova.

Ore 14 — Banchetto popolare alla Sala Cecchini.

Ore 16 — Concerto della banda cittadina nel Giardino Ricasoli.

Ore 18 — Concerto della banda di Feletto Umberto nel Giardino Ricasoli.

Alla sera il Giardino Ricasoli sarà splendidamente illuminato a luce elettrica e fuochi di bengala.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Nelle sere del 4 e 5 corr. il nostro consiglio comunale tenne seduta. Notevole specialmente fu la prima, perchè in essa l'egregio nostro Sindaco M. Perissini pronunciò un nobile, patriotico discorso sui fatti di Trieste: discorso che suona un commovente saluto ai nostri fratelli oppressi ed una fiera protesta contro il piombo e la forca dei dominatori. In esso poi suona anche la nota di simpatia per il popolo immenso dei sofferenti; libertà e diritto, ecco ciò che rivolgendosi a Trieste, invoca il nostro Sindaco, interprete dei sentimenti della grande maggioranza dei suoi concittadini.

Notevole pure fu la discussione sulla denominazione di una via a Felice Cavallotti. Il Consiglio, su proposta del consigliere Mattioni, deliberò che la via Gorghi, dal Giardino a piazza Garibaldi, porti questo nome. Tre soli furono i consiglieri contrari: Renier, Schiavi e di Trento.

Nell'altra seduta degne di speciale menzione furono le deliberazioni riguardanti la eredità Tullio, per le quali fu revocata quella del 6 dicembre 1900 che disponeva di parte delle rendite per la refezione scolastica, e si stabilì che per quest'anno quattro decimi delle rendite vadano al fondo Ospizio cronici e gli altri sei decimi siano devoluti a favore di istituti di beneficenza e previdenza del Comune.

Furono poi accolte dalla Giunta le raccomandazioni del cons. Vittorello sul riordinamento della Biblioteca comunale, modificazione dello statuto organico e regolamentare della stessa e cambiamento dell'orario estivo.

Tasse e gabelle

A proposito dell'articolo pubblicato nel numero precedente sotto questo titolo abbiamo ricevuti i seguenti versi:

Fiscalità

Al diavolo, bestiaccia malcreata,
che quanto ingozzi più, se' più affamata,
e l'unghia stendi, e mostri i lerci denti;
per iscuojar, per divorar le genti.

Il Forcaiuolo

I fatti di Tricesimo

Lunedì decorso a Tricesimo, nell'ameno paese degli asparagi e delle villeggiature, mentre florido si sviluppava il mercato mensile, una comitiva di giovani, quasi tutti di Feletto-Umberto, dopo aver girato alquanto nelle osterie, eccitati dalle soverchie libazioni, si lasciarono andare a deplorevolissime provocazioni e violenze, così da produrre nell'osteria Boschetti un vero pandemonio, nel quale rimasero ferite parecchie persone che erano affatto estranee al tafferuglio, e riportarono pure qualche ferita gli stessi provocatori.

Successero scene brutali perchè volarono bicchieri, bottiglie e sedie, e quindi non lieve fu *il danno per i proprietari della osteria*.

Bastò che gli autori del fattaccio, i quali in parte furono anche arrestati, appartenessero al paese di Feletto-Umberto, ove esiste un Circolo socialista, perchè la stampa reazionaria facendo una tendenziosa descrizione dei fatti, incolpasse del deplorevole avvenimento i socialisti, quindi tutto un partito politico, mentre è provato, e la stampa aveva l'obbligo di appurare le cose prima di scrivere, che nessuno dei felettani arrestati appartiene a quel Circolo socialista.

Rileviamo codesto contegno, di quella stampa per stigmatizzarlo come si merita e perchè non si può lasciar impunemente passare certe maligne insinuazioni e bieche denuncie per traviare l'opinione pubblica e con essa anche le autorità competenti. Tutti gli onesti devono comprendere che questi sistemi di combattimento sono indegni ed altamente condannabili.

Associazione magistrale

I soci sono invitati alla riunione che avrà luogo domani alle 10 nel rispettivo capoluogo di sezione e per discutere l'ordine del giorno ai medesimi comunicati.

Pro Camera del Lavoro.

Ieri sera il Comitato provvisorio di questa utilissima istituzione popolare si radunò nei locali della Cooperativa di consumo.

L'adunanza era presieduta dal sig. Arturo Bosetti.

Fu presa la decisione di convocare per **sabato 15 corr.** gli aderenti alla Camera del lavoro per la discussione ed approvazione dello Statuto e costituzione effettiva della Camera.

Venne pure deliberato di pubblicare, nei primi giorni della ventura settimana, un manifesto indicante le modalità e i recapiti per le iscrizioni individuli.

Sappiamo poi che il Comitato ha deliberato quanto prima di pubblicare un avviso indicante le modalità e i recapiti per le iscrizioni individuali.

***

Il personale del deposito locomotive ferroviarie (Rete Adriatica ha offerto L. 88.20 a favore dell'istituenda *Camera del lavoro.*

La popolazione di Udine

Abbiamo ricevuto una pubblicazione sotto il titolo «La popolazione del Comune di Udine nel passato e secondo il censimento 9 febbraio 1901» firmata dal Sindaco Perissini, dall'Assessore Comelli e dal Segretario estensore dott. Federico Braidotti: lavoro paziente che è un quadro completo delle condizioni della nostra popolazione nei riguardi dei confini del Comune, degli edifici, delle abitazioni e famiglie, delle famiglie secondo la loro composizione, della popolazione nelle sue vicende numeriche, secondo il censimento 1901, nelle sue qualità *distintive, sesso ed età, stato civile*, dell'alfabetismo, dell'origine, della religione, della proprietà stabile, delle professioni, delle infermità, degli stranieri, degli assenti.

E' un lavoro che fa onore all'ufficio dello Stato civile e specialmente al suo capo dott. Federico Braidotti.

Teatro Minerva

Ebbe luogo ieri sera il secondo trattenimento dell'Istituto Filodrammatico *T. Ciconi*. Non mancarono applausi ai loro dilettanti, nella commedia in un atto «L'orfana Calabrese».

Il sig. Caneva, con un suo monologo, annunciò ai soci del Filodrammatico la prossima messa in scena di una nuova operetta del maestro Montico.

Diede termine alla serata, un festino famigliare e la pesca di moltissimi doni offerti dai soci. *a.*

***

Questa sera alle ore 20.30 prima recita della drammatica compagnia italiana, proprietaria Camilla Cilento De Presice, diretta dall'attrice Maria Borisi Micheluzzi.

Si rappresenterà: *Fernanda* dramma in 4 atti di W. Sardou.

Domenica 9: *Maria Antonietta* dramma di Paolo Giacometti.

Lunedì 10: *Il fantoccio*, commedia brillante di Losedau, nuova per Udine e di esclusiva proprietà della compagnia.

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente	L.	1699.18
Tre macchinisti del Deposito	»	1.50
Letizia e Adolfo Limena	»	1.—
Nicola F.	»	—.60
D'Odorico Vittorio, raccolte fra compagni di lavoro	»	2.60
Pietro Allatere	»	1.—
Raccolte a Gorizia fra ammiratori di F. Cavallotti, corone 58, pari a	»	62.06
Ricavato netto della conferenza Momigliano	»	112.—
Paoluzza Pietro	»	3.—
Antonio Montemerli	»	3.—
Carlini Cesare	»	2.—
Stefano Rizzi	»	2.—
Salvadori Vittorio	»	2.—
Collovigh Luigi	»	1.—
Franz Ferdinando	»	1.—
Madrassi Silvio	»	1.—
Mattioni Vincenzo	»	1.—
Comencini Francesco	»	2.—
Vittorello Vittorio	»	1.—
Driussi Emilio	»	1.20
Comelli Giuseppe	»	1.—
Franceschinis Erasmo	»	1.—
Emilio Pico	»	3.—
Cudugnello Enrico	»	1.—
Sandri Pietro	»	2.—
Girardini Giuseppe	»	3.—
Caratti Umberto	»	3.—
Magistris Pietro	»	1.—
Braidotti Aurelio	»	2.—
Gori Giuseppe	»	1.—
Pellegrini Oreste	»	—.25
De Sabata Marco	»	—.25
Micheluti Giovanni	»	—.10
Menocci Serafino	»	—.10
Petrizzo Valentino	»	—.10
Tambozzo Valentino	»	—.10
Rigo Angelo	»	—.10
Zanetti Carlo	»	—.10
Moro Antonio	»	—.10
Cecotti Fabio	»	—.10
Cecotti Luigi	»	—.10
Ellero Silvio	»	—.10
Luigi Nigris calzolaio	»	2.—
Dott. Marzuttini Carlo (terza offerta)	»	5.—
N. N.	»	1.—
Gigi Saggio	»	2.—
Totale	L.	1929.54

Tiro a segno

Domani nel *Campo di Tiro* dalle *ore* 14 (2 pom.) alle 17 esercitazioni libere di tiro a metri 300.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia tedesca . . . . . . Friedemann
2. Sinfonia *La Schiava Saracena* . . . . . . Mercadante
3. Mazurka *Iole* . . . . . Rapisardi
4. Duetto finale ultimo *Aida* Verdi
5. Fantasia sull'opera *Mefistofele* . . . . Boito
6. Valzer *Espana* . . . . . Waldteufel

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

7 marzo.

Cose amene!

Venerdì scorso ebbe luogo la convocazione del Consiglio della nostra Società operaia per la nomina del presidente. I nostri reazionari che erano, invero poco gloriosamente, riusciti i vincitori nelle ultime elezioni, reduci dai bagordi della vittoria, si recarono alle urne sicuri di affermarsi ancora una volta sul nome del vecchio presidente che da qualche anno va perdendo sempre più terreno.

Ohimè! Non s'accorsero che colle loro stesse zampe si avevano intorbidate le acque e che una sconfitta li aspettava. Incredibile a dirsi! Fu proprio così! Lo schiaffo morale fu solenne e tanto bene assestato, che il loro candidato non raccolse che un numero esiguo di voti, ed essi, indignati per il perduto prestigio, invero poco cortesemente, abbandonarono l'aula invasi da tristezza perchè le tasche si erano alleggerite senza alcun profitto. Poveri pifferi, volevate suonare e siete stati sonati; ora tocca ad altri ridere alle vostre spalle. *Argo*

Da Palmanova

8 marzo

Grande Veglione Sociale

Sabato 8 marzo, alle ore 21 avrà luogo nel nostro teatro Gustavo Modena una veglia Sociale a favore del locale consorzio filodrammatico. Benissimo e buon divertimento.

Gli effetti pratici della militarizzazione

Il decreto di militarizzazione non colpisce tutto il personale attivo delle ferrovie ma appena una terza parte di questo e forse meno.

Si nota frattanto che i macchinisti sfuggono nel maggior numero, per ragione di età, al provvedimento. Ora se questi, ad esempio, un bel giorno si rifiutassero di mettere in pressione le locomotive, di salire su di esse e di partire — cosa farebbero gli altri agenti, quelli per esempio che bucano i biglietti, quelli che suonano le campanelle di partenza, quelli che stanno agli scambi o gli altri che accendono i lumi, spediscono i bagagli, guardano la linea, ad onta delle stellette loro distribuite, e delle fascie azzurre e rosse messe al loro braccio e dei drappelli armati collocati nelle stazioni?

E se lo sciopero generale si determinasse come farebbe il governo a punire o per diserzione o per rifiuto di obbedienza i trentamila e più militarizzati? Dove le prigioni bastanti per accoglierli? Dove i tribunali, sufficienti per giudicarli e condannarli? Come sostituirli con altrettanto personale pratico ed idoneo che assicuri del buon funzionamento nel servizio e che affidi i cittadini della sicurezza loro nei treni in viaggio?

Ma c'è dell'altro, per dimostrare tutta la grottesca inefficacia del provvedimento. Si è calcolato che tra paghe ed indennità dovute ai militarizzati il governo avrà una spesa maggiore di 70,000 lire al giorno pari a lire 2,100,000 circa al mese. Il che date le eterne strettezze del nostro bilancio è tutt'altro che trascurabile.

Ora ai ferrovieri potrebbe venire in mente di fare questo ragionamento:

— Ah! si? Ci avete voluto prendere per il collo, infliggendoci la militarizzazione? Ebbene, vi puniremo, signori del governo colle stesse vostre armi. Dichiariamo e promettiamo di far sciopero il giorno dopo la abrogazione del decreto di militarizzazione. Appena ritornati liberi cittadini, ci varremo del nostro diritto. Intanto pagate.

Se i ferrovieri pensassero e dicessero questo che *farebbe il governo? Vorrebbe* continuare a tenerli militarizzati fino alla consumazione dei secoli, incontrando — oltre il disturbo, le noie e gli inconvenienti vari, che si ripercuoteranno subito sulla regolarità del servizio, sul traffico e la vita economica del paese — una maggiore spesa d'una trentina di milioni all'anno? — E la solidità del bilancio?

E i moccoli di tutto il paese?

***

Vegga il lettore a quali odiosità ed a quali conseguenze economicamente disastrose, il governo va incontro, per aver voluto batter la via della violenza e dell'arbitrio, anzichè quella della giustizia e della ragione.

Se invece di buttarsi tutto dalla parte delle società e dei capitalisti avesse più benignamente ascoltate le ragioni del personale e richiamate le società alla rigorosa osservanza dell'art. 103 delle convenzioni — causa di tutto il dibattito — le cose *non sarebbero a tal punto.*

Prima di intromettersi violentemente nella *contesa, assumendo la parte dei forti*, cioè dei capitalisti, contro i deboli, cioè il personale, il *Governo doveva* esperire quella facoltà che la legge stessa delle Convezioni gli dà all'articolo 43; di pronunciare la decadenza del contratto nel caso di grave e continuata compromissione della sicurezza e regolarità del servizio, che siano imputabili alla Società.

Perchè il Governo ha voluto scoperchiare, solo da una parte, da quella cioè, del personale, ed imporre a questo il suo *vae victis*, lasciando indisturbate le Società — alle quali, in due mesi, dacchè la questione si dibatte non riesci neppure ad imporre una qualche sollecitudine nelle risoluzioni loro? — Qui sta il torto del Governo, aggravato ora dalla colpa del violento provvedimento a danno del personale, che nessuna ragione positiva o di opportunità giustifica.

Alcuni giornali reazionari, ingenuamente domandano: Ma infine cosa sono queste organizzazioni ferroviarie, chi rappresentano? — Povere anime candide! Veramente tutti i fatti, che da due mesi si svolgono a proposito della quistione ferroviaria, avrebbero dovuto aprirvi gli occhi, e farvi capire la potenza dei ferrovieri. Ma, poverini! non tutti possono avere una intelligenza chiara e pronta per comprendere ciò che la maggioranza degli italiani, ministri compresi, hanno già capito. Ma noi li contenteremo dando loro le più ampie spiegazioni, che confermeremo con cifre positive appena il momento attuale sarà *passato.*

Il Riscatto Ferroviario, il Sindacato Operai, la Società fra conduttori locomotive, costituiscono la Federazione fra i Sindacati e i Sodalizi ferroviari, che conta circa cinquantamila soci. Cinquantamila lavoratori fortemente organizzati, che in questa lotta hanno dimostrato una disciplina ammirabile. Malgrado i dolori di una vita tormentosa, hanno disprezzato tutte le provocazioni che da un mese contro di loro si fanno; han riso della minaccia dell'art. 181 del Codice penale: han riso, e *ridono* ancora, della militarizzazione; ma, tutti ne siano certi, i *ferrovieri non rideranno più* domani, se, a mezzo dei loro rappresentanti naturali, chiamati *oggi* a Roma, non avranno una risposta che renda loro giustizia di tutti i soprusi, gli inganni sopportati per 17 anni!

Treno

GIUSTA OSSERVAZIONE

C'è ancora alcuno che dubita dei benefici, in rapporto alla pace pubblica, di un regime liberale e democratico in confronto di un regime reazionario e conservatore? Ebbene: ecco un parallelo che si impone per la sua evidenza.

A Milano, lo sciopero dei gasisti e tanti altri si risolsero prontamente, con soddisfazione di tutti, senza l'ombra di un disordine, e ciò per la influenza dell'ambiente democratico municipale e lo spirito conciliante di tutti.

A Torino lo stesso sciopero dei gasisti ha generato lo sciopero generale ed ha messo in convulsione la città! Perchè?

Perchè a Torino c'è un Municipio violento, reazionario, provocatore ed insultatore degli scioperanti, tutto ligio ai capitalisti, per un livido spirito di partigianeria di classe.

A Torino la *reazione* vantava l'ultima sua cittadella. Ivi l'ordine lo si teneva coi vecchi metodi dell'inflessibile orgoglio feudale.

Benissimo!.... I risultati sono palesi!....

Così il *Tempo* di Milano e l'osservazione non potrebbe essere più giusta, più acuta, più profondamente vera.

Per i maestri

In generale (informano le statistiche) un povero maestro che abbia servito per 34 anni ed abbia raggiunto l'età di 62 anni, viene ricompensato colla magra pensione mensile di L. 20, che, del resto, gli sono state ghermite in precedenza colle trattenute smunte dal ridicolo stipendio. A questi poveri dimenticati che sono all'avanguardia, che sono gli apostoli della civiltà, ben si dovrebbero maggiori compensi! È inumano, è ingiusto che si persista a trattarli e bistrattarli così!

Dopo aver sacrificata la maggior parte della loro vita, dopo d'aver dato sè stessi per dirozzare, per ingentilire, per civilizzare il nostro popolo, essi debbono rassegnarsi ad una lacrimevole condizione nella loro vecchiaia seminata di stenti e di dolori infiniti. Suvvia! più giustizia, più umanità!......

X MARZO

Quando l'Italia, nella sinistra orgia d'una politica nefasta, perde il concetto della sua missione storica, si levano voci ammonitrici dalle tombe di *coloro* che *immolarono* alla madre terra la loro esistenza.

Alta, possente, come quella che le accoglie tutte, è la voce che si leva da Staglieno.

È la voce del gran **Vecchio**, che, con la sua parola fatidica, seppe evocare dalla morta gora della tirannide la falange della *Giovane Italia* la quale col suo sacrificio doveva cementare la indipendenza nazionale.

Giuseppe Mazzini fu il pensiero della rivoluzione italiana, come Garibaldi ne fu l'azione. Ma il pensiero del grande esule agitante l'anima italiana nelle vaste cospirazioni europee, era pensiero operatore.

Egli raccolse in una sola voce i dolori di tutti gli Italiani, riassumendo in un vaticinio supremo le speranze di tutti i pensatori e martiri del risorgimento.

La missione sua precipua era quella di affrancare la patria dagli sfruttatori stranieri. Ma non dimenticò la redenzione delle plebi; quando additò loro che i diritti si rivendicano ritemprandosi alle dure e nobili battaglie del Dovere.

I modi coi quali la proprietà si governa sono mutabili, destinati a subire, come tutte le altre manifestazioni della vita umana, la legge del progresso. Quei che trovando la proprietà costituita in un certo modo, dichiarano quel modo inviolabile, e combattono quanti intendono trasformarla, negano dunque il progresso!

Il progresso della mente umana rovesciava per mezzo del patriziato il privilegio dispotico; per mezzo della borghesia e dell'aristocrazia finanziaria il privilegio della nobiltà del sangue, e rovescierà per mezzo del popolo e della gente del lavoro il privilegio della borghesia proprietaria e capitalista.

* * *

Operai italiani, noi non siamo nè vogliamo essere schiavi. Noi non abbiamo altro padrone che Dio; non possiamo riconoscere altro potere legittimo che la Verità.

* * *

Il popolo capace d'usare o promuovere atti violenti contro la rivoluzione pacifica del pensiero si dichiara indegno di libertà.

* * *

Interrogate la tradizione dell'umanità, il consiglio dei vostri fratelli, non nel cerchio ristretto di una setta, ma in tutti i secoli e nella maggiorità degli uomini passati e presenti.

* * *

Lasciate ch'io speri in quel ch'io da lungo chiamo gli Dei ignoti, negli operai delle nostre città, aperti, come sono a tutti i buoni istinti di patria, di Fratellanza, colle nozioni di sacrificio e di libertà....

* * *

È santo il sacrificarsi per i propri fratelli; è bello il seguire la via della virtù; è grande il piantarvi Apostoli della Verità.

Giuseppe Mazzini.

Riposo festivo

Cittadini!... L'astenersi dalle compre dopo il mezzogiorno nei giorni festivi è compiere un atto di giustizia e d'umanità.

Non ci saremmo potuto aspettare mai che una nuova e simile nota di dolore si interponesse alla solennità commemorativa di Felice Cavallotti.

L'on. Ettore Socci telegrafava ieri al Comitato che suo fratello si trovava in condizioni gravissime. Oggi il Comitato riceveva il telegramma seguente:

Morte mio fratello avvenuta ieri sera impediscemi compiere onorifico incarico del quale serberò gratitudine eterna.

Saluto piangendo gentile patriottica Udine. *SOCCI.*

Noi mandiamo all'illustre deputato di Grosseto, al valoroso garibaldino, all'amico, la cui anima pura e generosa è oggi così profondamente attristata, il nostro saluto e l'espressione del nostro compianto.

Udine, cui Egli si volge con sì delicate espressioni d'affetto, è dolente di non udir rivivere nella sua voce l'eco della eloquenza di Felice Cavallotti.

Pur mancando l'onor. Socci personalmente, sarà dinnanzi a noi l'immagine del suo dolore.

Al Comitato, in tanta jattura non restava che provvedere ad una degna sostituzione, perchè l'inaugurazione non può oggi più differirsi.

La commemorazione verrà tenuta da un altro vecchio commilitone ed amico di Felice Cavallotti, l'ex deputato on. Villanova, che accettò con una gentilezza di cui gli dobbiamo tutti essere grati.

Calma a Torino

A Torino è ritornata la calma e tutti gli operai hanno ripreso il lavoro, avendo le società del gas accettato l'arbitrato proposto dagli scioperanti, ciò che prima avevano sdegnosamente rifiutato.

Sempre così in Italia; bisogna che scorra il sangue, che vi siano delle vittime, per indurre i signori capitalisti a più miti consigli.

LA POSTA DEL "PAESE"

P. G. B., Pordenone — Sta bene quanto scriveste con vostra 5 corr. Regoleremo il conto trimestralmente. Cordiali saluti.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 2 all'8 marzo 1902.

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
" morti " — " 2
Esposti " 1 " 2
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Moro fabbro con Maria Peressini contadina — Luigi De Angeli agricoltore con Maria Vidoni contadina — Pietro Zilotti impiegato con Norina Bortolotti casalinga — Giuseppe Madrisani bracciante con Anna Olocchiatti setaiuola — Luigi Torosi vigile urbano con Maria Sanson casalinga — G. B. Peressino fornaciaio con Italia Mossenta casalinga — Santo Moretuzzo meccanico con Carolina Saccavino casalinga.

Matrimoni

Francesco Gremese tornitore con Santa Massarutti vellutaia — Antonio Drius mediatore con Cecilia Nazarena casalinga — Luciano Santi giardiniere con Maria Picco casalinga — Teodoro Fior muratore con Paolina Montil serva.

Morti a domicilio

Guglielmo Moretti di G. B. di giorni 25 — Italia Mungherli di Enrico di anni 8, e mesi 4 — Luigi Franzolini fu Giuseppe d'anni 94 agricoltore — Italia De Faccio di Luigi di anni 3 — Francesco Bortoluzzi fu Giuseppe d'anni 41 dato — Luigi Gobessi fu Luigi d'anni 49 agricoltore — Maria Pittia-Centa fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Maria Vidussi-Disnan fu Angelo d'anni 85 casalinga — Alice Pedini di Francesco di mesi 10 e giorni 10 — Eva Cappellaro fu Pietro d'anni 27 ancella di carità — Domenico Pozzo fu Giuseppe d'anni 84 agricoltore — Elena Del Fabbro-Luch fu Paolo d'anni 50 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Lucia Meret-Sonsolin fu Domenico d'anni 67 contadina — Virginia Variolo di Giacomo d'anni 16 tessitrice — Eugenia Franchin fu Bortolo di anni 50 serva — Vincenza Moro-Selva fu Giovanni d'anni 56 casalinga — Antonio Cecconi fu Valentino d'anni 64 operaio.

Morti nell'Ospitale militare.

Giacomo Felcaro di Girolamo d'anni 22 caporale nell'ottantesimo regg. fanteria. Totale n. 18 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

Grande Deposito Calzature

ALL' UNIONE

UDINE — Via Cavour N. 2 — UDINE

Queste calzature confezionate da provetti operai della Città sono messe in vendita a prezzi da non temere concorrenza.

Calzature da Uomo

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 11.75
» verniciate Corneglies	» 11.75
» nere finissime al Cromo	» 11.25
» » in vitelli di Francia	» 11.25
» colorate solidissime nazionali	» 9.75
» nere » »	» 9.50
Ghette (Elastici) » »	» 9.50
Scarpe per ciclisti »	» 8.75

Calzature da Donna

Alpinette colorate finissime di vitelli di Germania	L. 9.—
» verniciate Corneglies	» 9.—
» nere satinate	» 8.50
» colorate nazionali	» 7.75
Scarponcini colorati	» 8.—
» neri	» 7.75
Scarpini colorati	» 7.50
» neri	» 7.50

Tiene inoltre un assortimento di scarpette per Signora nonchè un ricco assortimento di calzature per bambini di ogni forma e grandezza a prezzi assolutamente ridotti.

NUOVA INVENZIONE

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire **3** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. **50**

con immediato rimborso della somma e probabili guadagno di L. **150**

per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. Taglio di metri tre cheviot tutta lana, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo - oppure un taglio di m. 5 Drap novità, alta m. 1,10, sufficiente per un vestito da signora - o un remontoir scappamento ad ancora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,80 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. Un tappeto damasco 1,20 × 1,20, con quattro france - o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più riceve invece una splendida sveglia per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. Un soppedaneo colla parola salve o un porta biglietti in seta.
6. Una cravatta di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allaccia calze seta.
7. Un temperino a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. Un notes ricordo della casa.
9. Un paia bottoni per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. Una scatola di sapone igienico finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 180 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. Uno spillo ricordo della Casa De Clemente.
13. L'abbonamento per 3 mesi al giornale " La Ricchezza „.
14. Lire 10 di rimborso in tanti buoni di sconto.
15. Un numero dall'1 al 90, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo e quello in cui si da l'ordinazione fa avere in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74, Milano. Aggiungere L. 1 spese di spedizione

Talloncino da staccarsi
Giornale **IL PAESE**
Che invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il numero per la macchina e i buoni di sconto.

AMARO D' UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI

Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

PREMIATA CALZOLERIA

LUIGI NIGRIS

Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE

Sistema Brevettato

Solidità - Eleganza

Prezzi modicissimi

SIGNORINA PROF. impartisce lezioni di lingua francese. Rivolgersi al " Paese „.

AMARO GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO

preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	» 120	» 1.40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 160	» 1.70
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 130	» 1.30
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7.80
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 60	» 1.10
Sulla o Gondarubio, seme sgusc.	» 220	» 2.40
Loiea o Ginestrina	» 220	» 2.40
Loietto o Maggengo	» 55	» 0.65
Loietto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0.90
Erba altissima (Avena elatior)	» 170	» 1.90
Erba bianca (Holcus lanatus)	» 150	» 1.70
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Lupini comuni	» 20	» 0.25
Miglio comune	» 20	» 0.30
Ravizzone comune	» 55	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

CONSOLIDA GIGANTE DEL CAUCASO foraggio per i terreni aridi. Produzione 1000 quintali all'ettaro.

Mille pezzetti di radice L. 20. Cento pezzetti di radice, franchi di porto L. 3.50.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	» 4.50
Carota da foraggio	» 5.—
Rape da foraggio	» 8.—
Zucche da foraggio	» 8.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE a grano giallo, grossissimo, produzione da quintali 80 all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3, 100 chili L. 30 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	Cent. 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 50
Frumento Fucense da semin. in mar.	» 37	» 45
Avena primaverile Patata di Scozia	» 32	» 40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 45
Orzo di primavera comune	» 30	» 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 30	» 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità semi di Ortaggi garantiti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 3 Albicocchi — 3 Meli — 3 Peschi — 3 Susini — 3 Cotogni. Imballate franche alla Stazione di Milano L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi comune d'Italia, L. 6.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico FRATELLI INGEGNOLI - Milano, Corso Loreto 54. Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia.

1902 — ANNO VII°

IL PAESE

ITALIA:	Anno	L. 3.00
	Semestre	„ 1.50
ESTERO:	Anno	L. 6.00
„	Semestre	„ 3.00

AVVISO

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.